Storia d'impresa - 23/05/2024

Inoma in missione in Nord Africa

Il team di supertecnici occupato nella messa in sicurezza di un impianto di produzione e distribuzione di energia e gas. Le parole del ceo Giovanardi

Nasce la "cyber squadra" di **Inoma**, società biellese di consulenza It che offre servizi informatici ad alto livello tecnologico e da oltre 10 anni si occupa di tutte le possibili soluzioni di gestione, sviluppo e progettazione in questo campo.
Il team si chiama Nemesis, ed è composto da **4 supertecnici** tutti equipaggiati di laurea magistrale e tutti under 40. La divisione, già in attività da qualche tempo, sarà in missione in Nord Africa dove dovrà occuparsi della **messa in sicurezza di un'infrastruttura delicata, un impianto di produzione e distribuzione di energia elettrica e gas**.

Le parole del ceo Gianluca Giovanardi

"Ovviamente essendo questo tipo di aziende obiettivi sensibili e vitali per il loro Paese, del quale rappresentano e sostengono l'"ossatura", la nostra missione deve osservare la massima discrezionalità. Dovremo **aggiornare il sistema affinché rispetti i regolamenti nazionali, garantire la piena continuità del servizio con un piano di backup e disaster recovery.** Lavorare quindi su tutti i device e sulla loro cyber security perché un attacco sarebbe fatale, creerebbe interruzione di servizio rendendo il sistema Paese stesso vulnerabile".
Il lavoro del team si concentrerà sulla **capacità di comprendere e prevenire attacchi esterni e interni**. Una battaglia a tutto campo contro i malware, in pratica codici malevoli fra i quali anche i virus, che possono paralizzare i sistemi informatici e quindi, in questo caso specifico, il funzionamento degli impianti di distribuzione.

L'obiettivo di Nemesis, la squadra di "supertecnici"

"Nemesis, cresciuta sull'esperienza maturata attraverso lo sviluppo di software e di integrazione di sistemi con grandi aziende nel campo energetico, finanziario e bancario, si muoverà in ambito tecnico e normativo, regole a cui gli enti si devono adeguare - prosegue **Marco Vallini**, Cto (responsabile tecnologico) specializzato in sicurezza informatica, che vanta una quindicina di pubblicazioni internazionali sulla materia -. Tradurremo il tutto in concetti pratici individuando gli strumenti più opportuni. **Agiremo sul "cervello" di un'impresa perché se di questo si perde il controllo va a rischio l'intero sistema**. Gli attacchi informatici si stanno facendo sempre più subdoli, in tre anni si sono notevolmente raffinati. Alcuni malware possono restare nascosti e latenti per anni per poi far implodere un'infrastruttura in modo imprevedibile. Oppure possono carpire informazioni per poi rivenderle ai diretti concorrenti senza che nessuno sospetti o intercetti il furto di dati".